



emmaus

ITALIA

PROVOCATORI DI CAMBIAMENTO

**LA RIVISTA SI TRASFORMA,
L'IMPEGNO RIMANE**

**LA QUESTIONE DELLA LIBIA
NEL VERTICE DI PALERMO**

**IL SECONDO ANNO DEL
GRANDISSIMO MERCATINO
SOLIDALE DI TORINO**

**AREZZO, CATANZARO,
PALERMO: LA MAGIA DEI CAMPI
EMMAUS SI RINNOVA**

**NELLO SCORSO NUMERO AVEVAMO
ACCENNATO ALLE DUE PERDITE CHE
HANNO COLPITO IL MOVIMENTO NEL 2018.
CHIUDIAMO L'ANNO CON IL RICORDO DI
SERGIO FALDA E DI PIERGIORGIO FARAGLIA**

1 Editoriale

LA PAROLA DELL'ABBÉ PIERRE

2 Pienezza di vita

IN PRIMO PIANO

4 Vertice sulla Libia,
Zanotelli: «Si è parlato solo
di interessi economici»

ZOOM

6 La povertà in Italia secondo l'Istat

DAL MOVIMENTO

8 Torino Grandissimo Mercatino Solidale di Emmaus Italia

12 L'ultimo saluto a Sergio Falda

13 Un abbraccio a Piergiorgio Faraglia

14 Campo Emmaus Palermo 2018

18 Campo Emmaus Catanzaro 2018

20 Campo Emmaus Arezzo 2018

VITA DELLE COMUNITÀ

22 Emmaus Roma: noi non siamo mai soli!

SPUNTI PER RIFLETTERE

25 Suggerimenti relativi a libri, film, spettacoli



emmaus

ITALIA

PROVOCATORI DI CAMBIAMENTO

PROPOSTE DI CONDIVISIONE

ESPERIENZE IN COMUNITÀ

Le Comunità Emmaus italiane sono disponibili ad accogliere, non solo durante il periodo estivo, volontari italiani e stranieri, di almeno 18 anni di età, per esperienze di lavoro e di condivisione delle attività della comunità. Quanti sono interessati possono rivolgersi direttamente alle Comunità.

COLLABORAZIONI POSSIBILI

Donazione materiale riutilizzabile:

indumenti, biancheria varia, mobili diversi, oggettistica varia, libri e riviste, cartoline, archivi e altro materiale riutilizzabile... Dal ricavato di questo lavoro le Comunità si assicurano il proprio sostentamento.

Donazioni in denaro:

per contribuire alle diverse azioni di solidarietà alle quali Emmaus Italia assicura il proprio sostegno, sia in Italia sia nei Paesi del Sud del mondo. Ci teniamo a ribadire che queste donazioni in denaro sono utilizzate esclusivamente per azioni di solidarietà. Il funzionamento delle Comunità, infatti, è assicurato dal nostro lavoro di recupero del materiale usato.

Segnaliamo i nostri c/c da utilizzare per i vostri versamenti:
c/c postale codice IBAN: IT 19 Q
0760102800000023479504
BIC: BPPITRRXXX.
Coordinate bancarie: BANCA POPOLARE ETICA
Via N. Tommaseo, 7 – 35137 Padova.
c/c bancario codice IBAN: IT 32 U0501802800 000000
101287

Le somme versate a Emmaus Italia godono dei benefici fiscali previsti per le Onlus.

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE

DIRETTORE RESPONSABILE: Alessandra Canella

AUTORIZZAZIONE: del Tribunale di Padova n. 948 del 13.5.1986

STAMPA: LITOGRAFTODI srl – Todi (PG) – www.litograftodi.it

Trimestrale – Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2 e 3 DCB TERNI

FOTO DI COPERTINA: © Luca Prestia/seedspictures.com



La rivista si trasforma, l'impegno rimane

Cari amici, questo sarà l'ultimo numero della rivista in formato cartaceo. Dal prossimo numero la nostra pubblicazione si trasforma in formato digitale e sarà bimestrale. Una serie di fattori ci hanno fatto propendere verso questa scelta, che è stata meditata e discussa nei nostri incontri nazionali. Innanzitutto c'è una motivazione di tipo ecologico: si cerca di consumare meno carta e meno risorse. C'è poi un aspetto di tempistiche: riuscire a essere più tempestivi nella scelta, nella produzione e nella diffusione degli articoli e delle informazioni. Infine c'è anche, naturalmente, un aspetto economico: si risparmiano i costi di stampa e di spedizione. La versione digitale sarà anche stampabile per chi ne avrà la necessità.

Naturalmente anche questa nuova versione della rivista avrà dei costi di redazione e di grafica; pertanto i contributi che i lettori vorranno continuare a versare saranno naturalmente ben accetti e utili.

La 'nuova' rivista conterrà nuove rubriche e nuovi contributi, ma questa sarà una sorpresa che scoprirete nei prossimi numeri. Resta invece immutata la sua filosofia di fondo, che rispecchia i valori e le battaglie del movimento e la vita stessa delle comunità. Continuerà ovviamente anche la diffusione della memoria storica del movimento, che nel 2019 compirà 70 anni, così come quella del suo fondatore, l'Abbé Pierre.

Un pensiero particolare va a Graziano Zoni, già presidente di Emmaus Italia e da sempre curatore della pubblicazione: in questo momento di cambiamento rimarranno con noi e ci accompagneranno il suo insegnamento, la sua passione, le sue sollecitazioni e una particolare attenzione all'uso delle



parole e non migliorerà certo le loro condizioni.

Vogliamo continuare testardamente a credere, ad agire e a lottare per i diritti dei più deboli insieme alle tantissime organizzazioni e persone che non vogliono arrendersi ma, al contrario, costruire e proporre una società e un mondo migliori e inclusivi. Termino con l'augurio di buone feste e di un nuovo anno pieno di solidarietà, speranza e condivisione.

Franco Monnicchi
PRESIDENTE DI EMMAUS ITALIA

parole che non devono essere utilizzate con superficialità, ma rispettare rigorosamente i valori di cui sono veicolo.

Quel che è certo è che questa rivista continuerà a essere uno strumento di critica e di proposta, in particolar modo nei confronti delle ultime scelte del nostro governo e, tra queste, il cosiddetto decreto sicurezza, che non ci convince nei contenuti così come nella filosofia di fondo. Prendere di mira sempre e soltanto i più deboli e i più in difficoltà e coloro che li aiutano e sostengono può far forse guadagnare voti nell'immediato, ma non risolve certo i problemi né delle persone, né della legalità e della sicurezza.

Siamo preoccupati poiché si sono spenti i fari sui poveri. E i poveri – siano essi italiani o stranieri, in strada o in mare – sono sempre più emarginati e preda della disperazione, dello sfruttamento e delle mafie.

Una società che considera degni di attenzione solo i più ricchi e i più potenti è una società che non ha futuro, più insicura e invivibile. Una politica che si alimenta solo di odio e di esclusione non fa stare meglio le

Questo è l'ultimo numero della nostra rivista in formato cartaceo.

A partire dal 2019 la pubblicazione di Emmaus Italia cambierà supporto e periodicità. Diventerà infatti una rivista bimestrale e, per 5 numeri su 6, esclusivamente digitale. Ogni anno un numero verrà quindi stampato ancora su carta, e sarà un numero per così dire 'da collezione', in cui verranno trattati i temi più importanti che nel corso dell'anno hanno interessato il nostro movimento in Italia e nel mondo. Quel che non cambierà sarà la varietà degli argomenti che abbiamo trattato nel corso degli anni: ogni numero, disponibile in formato PDF, continuerà infatti a essere arricchito da rubriche e approfondimenti sulle questioni che più ci riguardano da vicino.

Su richiesta, si potrà ricevere la rivista via mail (scrivendo a: rivistaemmausitalia@gmail.com); oppure la si potrà scaricare direttamente da un apposito link presente sul sito www.emmaus.it, dove a breve sarà possibile trovare informazioni più dettagliate sulle modalità di distribuzione.

Buon nuovo viaggio a noi allora, e continuate a leggerci!

DECIDI TU!

Il 5 x mille delle tue tasse a Emmaus
a sostegno di azioni di solidarietà. Basta indicare nell'apposito spazio previsto nei modelli 730 e Unico il Codice fiscale 92040030485

Grazie!

Pienezza di vita

*Gli uni hanno fame,
gli altri hanno paura.*

*Alcuni vogliono dominare.
Altri sono pronti a servire.*

*È la violenza fatta
a se stessi che riscalda
e che spinge avanti.*

È stato detto e non è affatto esagerato: «Il mondo non dorme più. Gli uni infatti hanno troppa fame e gli altri hanno troppa paura della rabbia che sale in coloro che hanno fame». Il doppio dramma si estende e i giovani, con la loro sete di assoluto, con le loro speranze esigenti, sono ormai disgustati di società che non sanno, da una parte, che violentare, costringere, spesso uccidere «per imparare a vivere» e, dall'altra, che accontentarsi, beatamente, di fare esortazioni e nobili discorsi, puntualmente contraddetti dai fatti, lasciando che i privilegiati continuino liberamente e a loro piacimento a fare ciò che stritola i deboli, ciò che chiude alla moltitudine degli emarginati qualsiasi altra speranza che non sia quella della forza brutale. Una volgarità così opprimente da rendere a volte insopportabile lo spettacolo delle meravigliose bellezze che la natura offre, in così gran numero, ai nostri sguardi: lo splendore dell'armonia dei fiori, delle stelle, del sorriso dei bambini felici; lo splendore della conoscenza, dell'arte, delle capacità tecniche dell'uomo.

Splendori! Ma ridicoli, beffardi, finché sullo stesso pianeta, nello stesso istante, ci sono moltitudini di innocenti senza casa, senza cure, senza lavoro, senza scuole, senza pane. Ma c'è anche una rivincita, che da sola è in grado di salvare tutto. Senza di essa, già da tempo sarebbe certamente sparito tutto in un delirio geniale di disperazione. È il numero, non certo immenso, ma neppure del tutto trascurabile, di coloro che, nonostante tutti i loro difetti, le loro mancanze e le goffaggini, senza stancarsi, hanno scelto di prendere ogni cosa a rovescio, perché sono certi che sbagliata è la strada generale presa dal mondo. Il mondo ricerca il potere. Essi vogliono servire. La regola generale è la volontà egoistica di ricchezza, l'«io, io, gli altri



non mi importano nulla!». Essi non rifiutano le comodità, il progresso, ma accettano di averlo per loro stessi solo se lo possono avere assieme agli altri. E davanti a chi, volendo «per domani un mondo migliore per tutti» si rassegna, con fanatismo e crudeltà, a brutalizzare le persone con violenze che, di estrema destra o di estrema sinistra, in fin dei conti sono simili, essi osano dire: «Quella strada non porta da nessuna parte, non porta a nulla di veramente umano. È la violenza contro se stessi e non quella contro gli altri che crea, riscalda e illumina e produce i sì, la pace e il vero progresso "in avanti e verso l'alto" di uomini veramente liberi». Veri uomini liberi, perché uomini che si fanno ogni giorno volontariamente schiavi dell'amore reale, sincero e vivente; l'amore che non è una chimera,



ma che è realmente: «Quando tu soffri, fratello, ovunque tu sia, sento male! Sento male e non mi accontento di gemere, ma tutte le mie energie si mettono in moto per imparare, unite alle tue, a guarirci insieme del tuo male diventato il mio». «Faim et Soifs des Hommes» vuole essere una «rivista d'informazione per l'azione... e attraverso l'azione». Vuole essere, al tempo stesso, «voce degli uomini senza voce», ma rivolgersi anche a tutti coloro che sono sicuri dell'assoluta verità di quello che diciamo qui e rivolgersi, fra tutti costoro, in primo luogo ai giovani, a coloro che di età compresa fra 15 e 30 anni portano in sé tutto l'avvenire. Vuole essere scuola e sostegno e legame perpetuo dell'esigente ricerca del progresso, di tutte le forme di volontariato.

Il mondo soffocherà nello slancio stesso della sua tecnica, se non si moltiplicano nelle nostre società, nelle nostre famiglie, nelle nostre città e nei nostri paesi, nelle nostre scuole, nei nostri sindacati, nelle nostre chiese, nelle nostre diverse patrie e a livello mondiale, le persone laboriose e lucide, raggianti e convinte che «non si è mai felici se non della felicità che si dona», che «ogni vita non è piena se non quando viene consacrata al servizio della pienezza della vita di tutti, cominciando dal servizio dei più umili, dei più deboli, dei più dimenticati». Facciamolo insieme. Solo questo costruisce per la terra e per l'aldilà. Pace e gioia.

Abbé Pierre

1969

Poco più di dieci giorni fa si è tenuto a Palermo il vertice sul futuro della Libia. Un incontro che ha sollevato numerose polemiche, soprattutto in relazione alle modalità attraverso le quali il Paese nordafricano gestisce le migliaia di migranti – presenti al suo interno – che tentano di attraversare il Mediterraneo nel disperato tentativo di raggiungere l'Europa. Proponiamo qui di seguito un interessante articolo di Serena Termini, giornalista del «Redattore Sociale», nel quale viene data voce a quanti, in primo luogo Alex Zanotelli, hanno assistito da vicino al summit.

Vertice sulla Libia, Zanotelli: «Si è parlato solo di interessi economici»

Il missionario comboniano interviene a Palermo al contro-vertice Interferenza sulla Libia: «L'unica politica estera che interessa è quella legata al traffico di petrolio, gas, armi e acqua». Vassallo Paleologo (giurista): «La conferenza è stata un fallimento»

Palermo – «Non si è parlato di pace, né di persone e violazione dei diritti umani. Solo un vertice sugli interessi economici che in Libia sono il petrolio, le armi e anche l'acqua». Con queste parole il missionario comboniano padre Alex Zanotelli ieri pomeriggio, presso la ex chiesa dei Crociferi di Palermo, è intervenuto a *Interferenza sulla Libia*, il contro-vertice organizzato dal Forum antirazzista di Palermo in contemporanea al summit internazionale di Villa Igea. *Interferenza sulla Libia* è stato un «momento di confronto per discutere di libera circolazione, di sicurezza come valore che sta nella salvaguardia dei diritti umani e non nel controllo militare, di cooperazione internazionale e di come essa viene distorta nelle politiche internazionali; ma anche di salvataggio, soccorso e monitoraggio nel Canale di Sicilia, dove mentre si continua a morire – con oltre 2mila morti da gennaio a oggi – sembra che l'interesse principale dei leader europei sia quello di evitare che ci siano testimoni nel Mediterraneo», hanno spiegato gli organizzatori. A raccontare le loro testimonianze sul tema *Salvataggio e soccorso nel Mediterraneo, l'evoluzione della situazione nel Canale di Sicilia* sono stati Giorgia Linardi di Sea Watch, Ver-

onica Alfonsi di Open Arms, Hassan Ali di SOS Mediterranee e, per il progetto Mediterraneo di Mare Ionio, Luca Casarini. «Quello che trovo veramente assurdo è che nessuno nella conferenza sulla Libia abbia parlato delle 700 mila persone migranti africane, prigioniere intrappolate in quel Paese – ha sottolineato con forza Alex Zanotelli, che da molti anni vive nel quartiere Sanità di Napoli – con la evidente violazione dei diritti umani che viene continuamente perpetrata. Tutto questo è come se non fosse il problema centrale perché siamo davanti a un'autentica presa in giro. L'unica politica estera che interessa è quella legata ai massimi enti economici legati al traffico di petrolio, gas, armi e acqua. Non interessa il popolo libico profondamente martoriato da anni dai conflitti insieme ai migranti africani schiavizzati e sfruttati in tutti i modi. Una delle risorse che dimentichiamo in Libia è anche l'oro bianco, cioè la sua immensa falda acquifera che in questo momento fa molto più gola dell'oro nero». «Da qui nasce il dovere di portare avanti una narrazione alternativa che faccia conoscere la verità – continua il missionario –. Non illudiamoci che l'Italia possa avere un ruolo che nessuno le ha mai riconosciu-



to; i libici non si fidano di noi che abbiamo delle responsabilità coloniali storiche pesanti nei loro confronti. Si diventa amici dei generali libici perché il nostro principale commercio è quello delle armi di cui siamo massimi produttori ed esportatori. Una cosa che mi fa molta paura è anche che in Libia oggi c'è una presenza molto forte di persone legate all'Isis; ci sono molti gruppi estremisti che si stanno radicaliz-

zando e che tenteranno di fare quello che hanno fatto in Siria e in Iraq puntando alla creazione di uno stato islamico». «La mobilitazione umana dei poveri non verrà mai fermata – aggiunge ancora –, potranno cambiare rotta ma non si fermeranno. La vera maledizione dell'Africa è la sua grande ricchezza. Non c'è emergenza ma solo un sistema economico-finanziario militarizzato che è in mano a pochis-

simi rispetto ai milioni di impoveriti che soffrono fame e guerre. Di tutto questo, a fare le spese è anche il nostro ecosistema che stanno distruggendo. L'Onu ha già detto che entro il 2050 ci saranno 250 milioni di rifugiati climatici, di cui 50 milioni dall'Africa. I poveri sono strutturali al sistema e i politici hanno interesse a perseguire i loro obiettivi attaccando i migranti che sono i più deboli. Tutto questo è sempre più difficile da fare capire alla gente se pensiamo che degli otto uomini più ricchi al mondo, quattro sono i giganti del web che hanno in mano la comunicazione. Nonostante tutto, però, continuo ad avere una fiducia enorme nelle persone e penso che man mano che ci avvicineremo a disastri sempre più grossi la gente ragionerà e reagirà soprattutto al muro della crisi ecologica».

Infine, anche il giurista esperto in diritti umani Fulvio Vassallo Paleologo ha commentato la conferenza sulla Libia. «La conferenza sulla Libia non è un successo rispetto a quello che si vuole far credere – sottolinea Vassallo Paleologo –. È invece un fallimento perché manca soprattutto la chiarezza sui reali obiettivi di questo percorso ipotetico di pace che si vorrebbe proporre alla Libia. Non ci sono state dichiarazioni congiunte e non si è mai nominata la presenza dei migranti che sono un problema principale in Europa e in Italia. Nonostante tutte le denunce delle organizzazioni internazionali ci dicano che la Libia non è un paese sicuro, l'obiettivo è invece quello di dare l'immagine di una Libia che si avvia verso un processo di pacificazione magari per poi poter realizzare quelle deportazioni di massa che sono previste con il decreto Salvini. Se si continua a perseguire questa strada, che mira soltanto a creare le condizioni per favorire le espulsioni collettive e i respingimenti di massa, non si raggiungerà mai la pacificazione della Libia. La Libia rimane divisa da poteri diversi e non si ascolta soprattutto la voce del popolo libico, che è molto stanco e provato dopo anni di conflitto e vorrebbe trovare una soluzione di pacificazione del suo territorio che è in mano alle diverse milizie e non è in grado di risolvere i problemi militari della sicurezza». A conclusione dell'incontro un saluto è stato dato dal sindaco Leoluca Orlando.

Serena Termini

14 NOVEMBRE 2018

© COPYRIGHT REDATTORE SOCIALE

La povertà in Italia secondo l'Istat

Nel nostro Paese ci sono 5 milioni di individui in condizione di povertà assoluta, il massimo dal 2005 sia in termini di famiglie, sia in termini di singole persone

La povertà in Italia ha raggiunto secondo l'Istat il livello massimo dal 2005, sia in termini di famiglie, sia in termini di singole persone. Nel nostro Paese vivono infatti 5 milioni di individui in condizione di povertà assoluta. Si tratta del 6,9% delle famiglie residenti e dell'8,4% dell'intera popolazione. In Italia si definisce povertà assoluta una spesa mensile del nucleo familiare inferiore al valore della spesa minima mensile necessaria per l'acquisto di un paniere di beni e di servizi considerati essenziali per una qualità della vita minimamente accettabile. Questo valore è ponderato sulla base della zona in cui si vive e sulle caratteristiche del nucleo familiare.

Gli ultimi dati, aggiornati al 2017, sono stati forniti al parlamento dal presidente facente funzione dell'Istat, Maurizio Franzini, nel corso di un'audizione sulla *Nota di aggiornamento* al Def. L'istituto di statistica attende infatti la nomina del nuovo presidente, che avviene con decreto del presidente della Repubblica su proposta del presidente del Consiglio. La povertà colpisce il 6,2% dei cittadini italiani (3 milioni e 349mila persone) e il 32,3% dei cittadini stranieri (1 milione e 609mila persone). Quasi la metà degli individui in povertà assoluta, inoltre, risulta residente al Sud, con un'incidenza dell'11,4% sulla popolazione. Al Centro e al Nord l'incidenza è invece pari rispettivamente al 5,1% e al 5,4%. Nel Mezzogiorno il fenomeno interessa il 10,2% degli italiani e il 40% degli stranieri, la cui consistenza numerica è tuttavia «estremamente ridotta».

Il 23% dei lavoratori italiani sono autonomi

In questa situazione le prospettive a breve termine dell'economia italiana non sono rosee. Negli ultimi mesi, al contrario, gli indicatori hanno seguito «un andamento discendente, lasciando prevedere il prolungamento della fase di crescita contenuta». Per Franzini questi elementi risultano compatibili con l'ipotesi, contenuta nella *Nota di aggiornamento* al Def, di una crescita nel terzo trimestre 2018 «a ritmi analoghi a quelli del secondo trimestre». Il presidente dell'Istat ha tracciato inoltre il quadro dei lavoratori autonomi presenti in Italia. Si tratta di circa 5 milioni di persone, di cui 1,4 milioni con dipendenti, 3,3 milioni senza dipendenti e circa 338mila lavoratori parzialmente autonomi (dipendenti da un committente principale, con vincoli di orario o di luogo e senza strumenti del lavoro). Sarebbe quindi questa la platea dei potenziali beneficiari della nuova *flat tax* al 15% che il governo intende inserire nella prossima manovra finanziaria. L'incidenza del lavoro indipendente nel secondo trimestre 2018 risultava pari al 23%, mentre la media europea è del 15,4%.

9 ottobre 2018

© WWW.LETTERA43.IT

Torino

Grandissimo Mercatino Solidale di Emmaus Italia



Per il secondo anno di fila, sabato 20 e domenica 21 ottobre scorsi il 5° Padiglione di Torino Esposizioni al Parco del Valentino di Torino ha ospitato il Mercatino Solidale organizzato da Emmaus Italia.

Anche quest'anno l'affluenza di pubblico è stata significativa, e per due giorni moltissimi visitatori hanno potuto curiosare e acquistare oggetti, mobili, libri, vestiario usati portati lì dalle comunità italiane di Emmaus e da molte comunità francesi.

Il ricavato della due giorni torinese – il cui dettaglio sarà reso noto nelle prossime settimane sulle pagine della nostra rivista e sul nostro sito web – sarà utilizzato, nel consueto stile Emmaus, per finanziare numerosi progetti e azioni di solidarietà locale (per esempio sosteniamo i progetti portati avanti dal Gruppo Abele a favore delle vittime di tratta e prostituzione), nazionale (le numerose spese di ristrutturazione che in questo periodo molte comunità italiane stanno affrontando) e internazionale.

Quel che resta di quei due giorni è però anche il ricordo di moltissimi giovani volontari che hanno voluto essere al nostro fianco per far sì che anche quest'anno tutto funzionasse: un entusiasmo così grande che non può che darci fiducia e spingerci a continuare sulla strada tracciata dall'Abbé Pierre.

Quindi un grande grazie a tutti coloro i quali hanno reso possibile la replica, per il secondo anno, di quest'esperienza: i comunitari, i volontari e il pubblico che è passato a trovarci.







L'ultimo saluto a Sergio Falda

'storico' comunitario di Emmaus

Nel corso di quest'anno Sergio Falda ci ha lasciati improvvisamente. Per ricordarlo, e per ricordare a tutti il grande affetto che ci legava a lui, riproponiamo in queste pagine il ricordo scritto poche ore dopo il decesso

«**Si** è accasciato improvvisamente, mentre dava informazioni e distribuiva volantini all'interno del mercatino di Emmaus, a Boves»: così, davanti allo shock e al dolore dei suoi amici, Sergio Falda ci ha lasciati verso mezzogiorno di venerdì scorso, 6 aprile. Classe 1947, Falda era nel movimento dal 1974 e, con il giovane Franco Monnicchi, aveva dato avvio alla comunità bovesana nel 1993. In precedenza aveva vissuto anche nelle comunità di Verona e di Arezzo, ma è in quella di Boves che – soprattutto negli ultimi anni – Sergio aveva trovato una sua solida dimensione affettiva, di accoglienza e di profonda amicizia da parte dei comunitari e dei volontari. Quella dimensione affettiva, di grande e sincero calore familiare, che la vita gli aveva purtroppo molte volte negato, segnandolo in profondità. La simpatia di Sergio era contagiosa, così come l'allegria e l'intelligenza unite a una bontà d'animo non comune. La sua è stata una 'militanza' semplice ma importante all'interno delle diverse comunità in cui ha trascorso gli anni della sua esistenza, durante i quali è riuscito a creare rapporti di grande amicizia con i comunitari, i molti volontari, gli amici del nostro movimento, la gente comune che frequentava settimanalmente i mercatini solidali dell'usato.

Il vuoto che lascia nei nostri cuori e in quelli di chi lo ha conosciuto è perciò enorme: lo ricorderemo con il suo sorriso sornione, i suoi capelli arruffati e la sua voglia di parlare, di comunicare che travolgeva tutto e tutti. Con questo spirito lo abbiamo voluto ricordare domenica sera 8 aprile, durante un momento comune presso la comunità di Boves, cui hanno preso parte davvero tante persone. È stata un'occasione emotivamente molto forte, durante la quale abbiamo ripercorso insieme i tanti momenti vissuti insieme a Sergio.

*I comunitari, i volontari
e gli amici di Emmaus Boves*

Un abbraccio a Piergiorgio Faraglia



Ti ho ascoltato l'1 maggio del 2015 sul palco di piazza Brignone a Lampedusa. Festeggiavamo un Primo maggio contro la militarizzazione dell'isola e il tentativo di far di Lampedusa avamposto di respingimenti per i migranti in arrivo. Cantasti qualche canzone di Fabrizio De André, spiazzandomi fin da subito per la tua bravura. Sotto al palco il nostro incontro. Ricordo i tuoi occhi, mi ascoltasti, accettasti immediatamente l'invito a far parte del gruppo pazzo che avrebbe iniziato l'esperienza Emmaus a Palermo e mi abbracciasti come fossimo vecchi amici. Ecco, da quel momento mi hai dimostrato di non essere una persona come le altre. Si è amici sin da subito se si condivide un ideale, un cammino. Ci si stringe forte, perché questo è il modo di condividere più intensamente. Usavi la tua forza negli abbracci, per dare energia e prenderne dagli altri. Durante la folle esperienza del campo *Passione civile* 2015 hai sudato, sofferto il caldo, dormito poco e guidato tanto. Altro che chitarra! Mi rimprovero ancora di non aver mai approfittato della tua voce quell'estate, ma non c'era tempo. Bisognava uscire col camion, ritirare la merce e tu, dando l'esempio ai tanti giovani, non ti fermavi mai. Persino i ragazzini a Ballarò, che sotto la tua finestra non ti facevano dormire la notte dopo una giornata di camion, nei tuoi racconti erano «fenomeni da osservare dalla finestra, calciatori nati, anche se... li mortacci loro». Vedevo sempre il lato positivo delle cose e ci hai insegnato

la leggerezza nel portare i pesi del lavoro e dello stress. In questi anni ci hai accompagnato ed emozionato nei momenti di denuncia, di sensibilizzazione, in piazza di fronte a centinaia di persone, durante le nostre sfilate *vintage* per raccogliere fondi per gli altri. È inutile Piergiorgio, noi ti cerchiamo in ogni angolo della nostra memoria e non riusciamo a sostituirti. Manca il senso che ci davi nel fare le cose, la capacità di sdrammatizzare nella condivisione, il divertimento che aggiungevi con la tua ironia. Manca la sicurezza che ci davi perché per ogni cosa e in caso di difficoltà... «tanto c'è Piergiorgio». Ho davanti agli occhi la tua emozione al pensiero di esibirti sul molo di Catania, davanti alla nave *Aquarius* salvatrice di migliaia di vite umane nel mar Mediterraneo. Eri emozionato come un bambino. Perché eri questo caro Pier, un grande uomo che non ha mai perso un briciolo della più delicata sensibilità, capace di commuovere e di riconoscere per cosa è ancora giusto piangere, lottando ognuno con le proprie armi. Il tuo carattere caro Pier è il più grande insegnamento che ci lasci, insieme alla dimostrazione della infinita forza della musica nei processi di trasformazione sociale. Adesso, grazie alla tua Alessandra, riposi sotto un ciliegio toscano a Sellano. Ci vedremo là caro Pier. Grazie ancora da parte mia e di tutta Emmaus.

*Nicola Teresi
EMMAUS PALERMO*

Campo Emmaus Palermo 2018

Questa estate i campi Emmaus Palermo hanno ospitato circa 80 volontari da tutta Italia, e hanno coinvolto 60 minori in attività quotidiane di animazione sociale.

creazione di un gruppo solido e permette ai campisti di acquisire competenze importanti di ciò che è l'attività Emmaus a 360 gradi. Hanno così potuto dare una grande mano al mercato sia per quanto concerne la vendita sia per l'attività di pulizia, recupero, sistemazione e selezione.

Altra bella novità è stato il grande lavoro di recupero, risistemazione e abbellimento della villa confiscata alla mafia che è stata inaugurata alla presenza dell'amministrazione comunale. Parte dei campisti sono stati ospitati in villa,

che è stata spazio centrale per i momenti aggregativi del campo (pranzi, cene e momenti festivi).

Durante le 4 settimane di campo (turni da 2 settimane ormai consolidati) i volontari hanno dato vita a una serie di eventi che, ripetuti ormai da 3 anni, si stanno rafforzando nel tempo e divengono sempre più coinvolgenti per la cittadinanza (dalla sfilata *vintage*, il cui ricavato di 500 euro ha finanziato la ludoteca di Sellano fondata dal Piergiorgio Faraglia, ai *flash-mob* di sensibilizzazione sulle migrazioni e l'accoglienza incondizionata). I volontari, ormai del tutto autonomi per via delle esperienze degli anni passati, hanno inventato e creato un gioco di ruolo chiamato l'Oca Migrante. Ha avuto un grande successo e si pensa possa essere strutturato e proposto alle scuole.

Su 80 volontari circa la metà proveniva

I volontari hanno potuto offrire al territorio un tempo d'estate gratuito per le famiglie in difficili condizioni economiche, acquistando la fiducia dei genitori e iniziando un importante percorso di collaborazione con la scuola elementare adiacente al mercato. La stessa scuola ha ospitato buona parte dei volontari e questo ha facilitato la logistica del campo stesso. La relazione con le famiglie e le insegnanti potrà continuare durante l'inverno con la realizzazione di un dopo scuola gratuito per bambini, realizzato dai volontari Emmaus, i ragazzi in alternanza scuola-lavoro, le mamme e le insegnanti stesse. I volontari sono stati ospitati in turni da due settimane, a conferma che il periodo prolungato di permanenza aiuta la



Emmaus



► da passate esperienze di campi Emmaus a Palermo e, in qualche caso, Arezzo. Questi giovani hanno raggiunto una maturità tale da essere dei protagonisti assoluti dei campi estivi e in grado di formare e seguire nuovi giovani volontari. Durante i momenti di restituzione finale è sorta l'idea di strutturare meglio la componente giovane all'interno di Emmaus Italia, magari inaugurando un, seppur informale, Gruppo Giovani Emmaus con proprio logo e iniziative (per esempio l'Oca Migrante per le scuole). Non abbiamo ancora un dettaglio specifico delle spese dei campi, ma



è già possibile confermare una nota estremamente positiva: finalmente, dopo 4 anni il campo Emmaus a Palermo si è totalmente autofinanziato grazie alle 2 vendite straordinarie di luglio e agosto che hanno permesso all'associazione di affrontare le spese ingenti. Infatti, a differenza del passato, quest'anno la Caritas ha fornito soltanto i pranzi completi; quasi tutte le cene, le colazioni e la frutta sono state offerte da Emmaus Palermo. Emmaus Italia ci è stata vicina finanziando le magliette, le assicurazioni, la stampa dei volantini e l'assicurazione del minibus utile agli

spostamenti (non c'è stato bisogno di finanziare materiale per animazione perché ci è stato pagato dal Cesvop). Emmaus Italia aveva stanziato 5000 euro totali per tutti e tre i campi (Arezzo, Catanzaro, Palermo). Ancora una volta abbiamo potuto collaborare con una dozzina di associazioni rafforzando ancor di più la presenza e l'importanza di Emmaus sul territorio palermitano. Dal 2 al 6 gennaio 2019 svolgeremo un campo invernale all'interno della villa confiscata, diventata Casa Emmaus

e sede della comunità. Sarà possibile accogliere un numero limitato di persone, al massimo 20. **Estate 2019:** Emmaus Palermo vuole dare continuità all'esperienza dei campi e sarà pronta a organizzare l'evento *Passione Civile Palermo 2019*, ma anche a dare una mano su Catania qualora si presentasse l'opportunità. Anche nella speranza che il gruppo di base che si è interessato al movimento Emmaus possa raccogliere l'eredità dell'Abbé Pierre nella Sicilia orientale.

Emmaus Palermo



Emmaus

Campo Emmaus Catanzaro 2018

Il Campo di Lavoro Solidale Passione civile Emmaus Catanzaro si è svolto dal 15 luglio all'11 agosto 2018 in collaborazione con Emmaus Italia, mentre successivamente, avendo avuto la disponibilità di una struttura dal Comune di Soverato (la Scuola Materna P. Pio di Soverato), è proseguito fino al 28 agosto 2018 come Esperienze Solidali Emmaus Catanzaro.



della Summer Arena, i campisti, insieme al sindaco di Soverato, per tutto agosto 2 volte a settimana, il martedì e il giovedì, hanno fatto attività di recupero ambiente.

In collaborazione con l'associazione don Pellicanò si è fatta attività di Orto sociale a Isca Marina 2 volte a settimana (il lunedì e il venerdì o sabato).

In ogni fase del campo e anche dopo si è fatto un incontro di formazione su Emmaus: la mission, le origini del movimento fondato dall'Abbé Pierre, il significato dei mercatini solidali Emmaus, l'associazione locale con visita alla comunità Emmaus Catanzaro a Satriano Marina (CZ).

I campisti sono stati coinvolti nell'arte del recupero in cucina nella preparazione dei pasti con elaborazione di ricette.

Inoltre, una volta ogni settimana ci sono state attività per e con gli invisibili.

Emmaus Catanzaro



Due le location: dal 15 al 30 luglio 2018 la sede della Comunità Emmaus Catanzaro a Satriano Marina, mentre in agosto la Scuola Materna P. Pio di Soverato. In luglio 2 soli partecipanti di nazionalità nigeriana. Dal 5 all'11 agosto 12 partecipanti di cui 9 paganti la quota iscrizione e 3 non paganti. Successivamente i partecipanti a Esperienze Solidali Emmaus Catanzaro sono stati 8, di cui 6 non paganti la quota d'iscrizione dal 12 al 20 agosto e 4 non paganti la quota d'iscrizione dal 21 al 28.

Tre volontarie e 3 compagni della comunità Emmaus Catanzaro hanno composto lo staff organizzativo. La collaborazione con il Ser.D. di Catanzaro e con Linea Verde Droga ha consentito di realizzare 2 incontri formativi seguiti da animazione musicale e apericena:

il 7 agosto su Alcolismo e droga, a cura dei dottori Battaglia e Bevacqua;

il 27 agosto sul Gioco d'azzardo e droga, a cura delle dottoresse Notaro e Sorrentino.

In collaborazione con il Comune di Soverato, che ha concesso a Emmaus Catanzaro l'accesso all'area pineta



Gite culturali e animazione del territorio:

15 luglio Green Day: in collaborazione con i Focolarini a Serra S. Bruno

9 agosto visita guidata al castello di Squillace e serata di cabaret al teatro di Olivadi (CZ)

10 agosto La notte delle stelle: pic-nic serale in spiaggia, canti intorno al fuoco

13 agosto Grigliata e karaoke al campo

14 agosto Festa al campo: musica e balli

17 agosto visita a Serra S. Bruno; visita a San Sostene con bagno e pic-nic in spiaggia

19 agosto Festa al campo: musica e balli.

Campo Emmaus Arezzo 2018



Quello di Arezzo è stato un campo piccolo ma efficace. L'obiettivo era quello di dare una mano alla comunità per ripulire e risistemare gli spazi, riordinare gli aspetti anche burocratici dell'associazione e collaborare all'attività classica di recupero, riciclaggio e vendita del materiale.

I partecipanti sono stati una ventina: volontari italiani e francesi e due famiglie, oltre ai sette comunitari 'aretini' e due della comunità di Aselogna. Tutti molto attivi e ben motivati.

Un altro importante passaggio utile a rilanciare la comunità che, lo ricordiamo, è stata tra le prime in Italia e quella che ha sostenuto la nascita delle altre comunità nella penisola.

Un doveroso ringraziamento va a tutti i partecipanti con i quali abbiamo passato momenti belli e importanti e un arrivederci alle prossime iniziative.

Emmaus Arezzo





ROMA

Emmaus Roma: noi non siamo mai soli!

Tutti abbiamo vissuti più o meno facili, a volte per la mancanza di qualcuno o di qualcosa che ci blocca. Tutti vorremmo solidarietà, specialmente nei momenti difficili, di crisi o di pericolo. E allora, per fortuna o per destino, arriva la persona che si mette in gioco. Questo è successo alla comunità Emmaus di Roma.

Michele Parato, già in comunità da più di 25 anni, timidamente si fa avanti e diventa la persona che vuole essere: il responsabile di comunità! Persona leale, anche quando è alle tue spalle e non solo di fronte agli altri, semplice e positiva.

Allora, siamo a posto! No, il cammino, nuovamente iniziato, finalmente lascia intravedere una nuova luce, ma continua. Ci affidiamo quindi a una serie di foto, scattate durante la nostra vendita straordinaria del 24 novembre; immagini che possono far capire meglio quello che la comunità insieme a tanti amici riesce a fare.

Un antico detto cinese dice: quello che non si può dire in poche parole, non si può neanche dirlo in molte. Concludo con un *grazie Michele!* da parte della tua comunità.

Isabella Massafra
EMMAUS ROMA



AREZZO

A dieci anni dalla sua scomparsa, una giornata dedicata a Bettoli ad Arezzo. Una testimonianza con chi ha condiviso con Franco iniziative, impegni, riflessioni. L'attualità del suo percorso, dei suoi stimoli e delle sue azioni sono sempre occasione utili di scambio e di riflessione per il futuro.



VILLAFRANCA



*L'amore, come il fuoco,
non può sussistere senza
un continuo movimento:
esso si spegne
non appena finisce di sperare
e di temere*

François de La Rochefoucauld

Questo è il fuoco che accendiamo ogni mattina in comunità Emmaus a Villafranca per riscaldare le membra ma anche il cuore. L'emarginato qui trova calore e accoglienza.

Marco

Indirizzi

Emmaus Italia O.n.l.u.s.

▲ **Sede legale:** via di Castelnuovo, 21/B | 59100 Prato (PO)
▲ **Segreteria Nazionale e Segretariato campi di lavoro:** via Casale de Merode, 8 | 00147 Roma
▲ Tel. 06 97840086 | Fax 06 97658777 | info@emmaus.it | www.emmaus.it

AREZZO | Comunità

Via la Luna 1 | 52020 Ponticino di Laterina (AR)
T. 0575 896558 | F. 0575 896086
emmausarezzo@emmausarezzo.it
www.emmausarezzo.it
Mercatino solidale dell'usato:
martedì e giovedì: 15-19; sabato: 9-12; 15-19

ASELOGNA | Comunità

Via Palazzetto 2 | 37053 Cerea, fraz. Aselogna (VR)
T. 0442 35386 | C. 320 041 8750
emmausaselogna@alice.it | Emmaus Aselogna
Mercatino solidale dell'usato:
martedì e giovedì: 15-19; sabato: 9-12, 15-19.

BOLOGNA

Mercatino solidale dell'usato:
Via Vittoria 7/A | 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
T. 051 464342 | 329 6595935 | bologna@emmaus.it
Martedì e giovedì: 14-17,30; sabato: 8,30-12,20;
14-17,30

CATANZARO | Comunità

Via Carlo V, 72 | 88100 Catanzaro (CZ)
T. 334 3428931 | emmauscatazaro@gmail.com
Emmaus Catanzaro
Mercatino solidale dell'usato: Satriano Marina (CZ)
ogni martedì, giovedì, sabato 8,30-12,30;
14,30-19,30
Mercatino solidale dell'usato: Via D'Amato, Catanzaro
mercoledì 9-12; 15,30-18,30; giovedì 16-19
Ogni 1° giovedì del mese "Giornata Solidale":
abbigliamento scarpe, borse e biancheria usati,
gratis alle persone in difficoltà.

CUNEO | Associazione – Comunità

Via Mellana, 55 | 12013 Boves (CN)
T. 0171 387834 | emmauscuneo.net
www.emmauscuneo.it | Emmaus Cuneo
Mercatino solidale dell'usato:
lunedì, giovedì e sabato: 9-12; 14-18
Bottega solidale: Via Dronero 6/a – Cuneo
martedì e venerdì 9,00-12,00; 15,30-19,00;
mercoledì e sabato 15,30-19,00

ERBA | Comunità

via Papa Giovanni XXIII 26 | 22046 Merone (CO)
T. 031 3355049 | trapemmaus@virgilio.it
Mercatino solidale dell'usato:
Via Carlo Porta, 34 | Erba:
mercoledì 14,30-18,30; sabato 9-12; 14,30-18,30

FAENZA | Comitato di Amicizia onlus

c/o Municipio | P.zza del Popolo 31 | 48018
Faenza (RA) | Segreteria T. e F. 0546 620713
comamic@tiscalinet.it
Centro raccolta materiali riciclabili
Via Argine Lamone Levante 1 | 48018 Faenza (RA)
T. 0546 31151

FERRARA | Comunità

Via Masolino Piccolo, 8/10 | 44040 S. Nicolò (FE)
T. 0532 803239
ferrara@emmaus.it | www.emmausferrara.it
Mercatino solidale dell'usato:
Via Nazionale, 95 | S. Nicolò FE | T. 0532 853043
martedì e giovedì 14-18; sabato 8-12; 14-18

FIRENZE | Comunità... E gli Altri?

Via Vittorio Emanuele, 52 | 50041 Calenzano (FI)
T. 055 5277079 | info@emmausfirenze.it
www.emmausfirenze.it | Emmaus Firenze
Mercatino solidale dell'usato:
martedì, giovedì e sabato 8.30-12.30; 15-19

FIESSO UMBERTIANO | Comunità

Via Trento, 297 | 45024 Fiesso Umbertiano (RO)
T. 0425 754004
emmausfiesso@gmail.com | www.emmausfiesso.it
Comunità Emmaus Fiesso Umbertiano
Mercatino solidale dell'usato:
Via Maestri del Lavoro, 5 | S. Maria Maddalena (RO)
martedì e giovedì 15-18; sabato 9-12; 15-18

PADOVA | Comunità

Via P. Mascagni, 35
35020 Lion di Albignasego (PD)
T. 049 711273 | F. 049 8627224
emmauspadoa@gmail.com
Comunità Emmaus Padova
Mercatino solidale dell'usato:
mercoledì 15-19; sabato 9-12; 15-19

PALERMO | Comunità

via Anwar Sadat, 13 | 90142 Palermo
Fiera del Mediterraneo, padiglione 3
C. 371 1216954 | C. 371 1219108
palermo@emmaus.it | www.emmauspalermo.it
Mercatino solidale dell'usato:
martedì, giovedì, sabato 9-13; 16-19

PIADENA | Amici di Emmaus

Sede associazione:
Via Libertà, 20 | 26034 Piadema (CR)
emmaus.piadema@libero.it
www.amiciemmaus.wordpress.com/
Amici di Emmaus Piadema
Comunità e Mercatino solidale dell'usato:
Via Sommi, 6 | Canove de' Biazzi
26038 Torre de' Picenardi (CR) | T. 0375 94167
martedì e giovedì 14,30-19; sabato 9-12;
14,30-19

Mercatino solidale dell'usato:
Via Bassa 5, 26034 Piadema (CR)
sabato 9-12; 14,30-19
Centro del Ri-uso di Cremona
Via dell'Annona, 11/13
mercoledì e sabato 9,00-12,00

PRATO | Comunità – Gruppi

Comunità:
Via di Castelnuovo, 21 B | 59100 Prato (PO)
T. 0574 541104 | infoemmaus@emmausprato.it
Mercatino solidale dell'usato:
mercoledì e sabato: 8-12; 15-19
Le Rose di Emmaus
lerose.emmausprato@gmail.com
Viale Montegrappa, 310 | T. 0574 564868
da lunedì a sabato: 9-12; 16-19
L'Oasi di Emmaus | Via Fiorentina, 105/107
T. 0574 575338 | da lunedì a sabato: 9-12; 16-19
Libreria Emmaus | emmaus.libreria@libero.it
Via Santa Trinita, 110
T. 0574 1821289 | 389 0079402
da lunedì a sabato: 9-12; 16-19
Narnali | Via Pistoiese, 519 | C. 339 1728654
da martedì a sabato: 8,30-12; 14,30-18,30
La Boutique della Solidarietà
Via Convenevole, 42 | C. 333 1725110
lunedì pomeriggio: 15.30- 19.30 e da martedì a
sabato: 9 - 16

QUARRATA | Comunità

Via di Buriano, 62 | 51039 Quarrata (PT)
T. 0573 750044 | emmausquarrata@libero.it
Mercatino solidale dell'usato:
Via Campriana, 87 | Quarrata (PT)
mercoledì e sabato 8,30-12; 14,30-19

ROMA | Comunità

c/o Istituto Romano S. Michele
Via Casale de Merode, 8 | 00147 Roma (RM)
T. 06 5122045 | F. 06 97658777
emmausroma@hotmail.com
www.emmausroma.it | Emmaus Roma
Mercatino solidale dell'usato:
Via del Casale de Merode, 8 | zona ex Fiera di Roma
mercoledì e sabato ore 9-12,30; 15-19

TREVISO | Comunità

Via S. Nicolò, 1 | 31035 Crocetta del Montello (TV)
C. 340 7535713 | T. 0423 665489
www.emmaustreviso.it | Emmaus Treviso
Mercatino solidale dell'usato di Cornuda:
via della Pace, 44 | 31041 Cornuda (TV)
giovedì e sabato ore 8,30-12,30; 14,30-18,30
Mercatino solidale dell'usato di Treviso:
via Ragusa, 16 | Treviso (TV) | mercoledì ore
9-12,30; giovedì 14,30-18,30; venerdì ore
9-12,30; sabato ore 9-12,30 e 14,30-18,30

VILLAFRANCA | Comunità

Loc. Emmaus, 1 | 37069 Villafranca (VR)
T. 045 6337069 | F. 045 6302174
emmaus.villafranca@tin.it
www.emmausvillafranca.org
Comunità Emmaus Villafranca
Mercatino solidale dell'usato:
martedì e giovedì 14-18; sabato 9-12; 14-18

BENEFICI DELLA SOLIDARIETÀ

APPROFITTIAMONE!

Una delle maggiori agevolazioni contenute nel decreto legislativo 460 del 1997, in materia di Onlus, è rappresentata dalla possibilità per chi effettua donazioni alle Onlus di portare in detrazione tale 'offerta' dal proprio reddito. Ricordiamo, in breve, modalità e termini della agevolazione.

DONAZIONI IN DENARO

PERSONE FISICHE

Fino al 31 dicembre 2012 le persone fisiche possono detrarre dalla propria imposta il 19% dell'importo donato. Il limite massimo annuo su cui calcolare la detrazione è di 2.065,83 euro con un beneficio massimo di e 392,35. Dal 1° gennaio 2013, sarà possibile detrarre il 24% su un importo massimo di 2.065 euro con un beneficio massimo ottenibile dal reddito complessivo in sede di dichiarazione dei redditi le liberalità in denaro o in natura nel limite del 10% del reddito dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui (l'erogazione liberale è deducibile fino al minore dei due limiti).

IMPRESE e SOCIETÀ

Le imprese e le società soggette IRES possono detrarre dal reddito complessivo in sede di dichiarazione dei redditi le liberalità in denaro o in natura nel limite del 10% del reddito dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui (l'erogazione liberale è deducibile fino al minore dei due limiti). In alternativa è possibile detrarre dal reddito imponibile un importo massimo di 2.065,83 euro o il 2% del reddito dichiarato.

N.B.: Per beneficiare delle detrazioni e deduzioni fiscali è necessario che le offerte a EMMAUS ITALIA ONLUS siano effettuate mediante bonifico bancario, conto corrente postale, assegno bancario o postale, assegno circolare, carta di credito o prepagata. Indicare sempre chiaramente nome, cognome, indirizzo.

ENTI NON COMMERCIALI

Anche gli enti non commerciali possono detrarre dall'IRPEG, fino al suo ammontare, il 19% dell'erogazione effettuata a favore di una Onlus.

N.B.: Indicare chiaramente i propri dati (nome – cognome – indirizzo – CF)

DONAZIONI IN NATURA

IMPRESE

Non si considerano destinate a finalità estranee all'impresa, e quindi non costituiscono per l'impresa, componente positivo di reddito, le cessioni a favore di Onlus, di:

- prodotti alimentari e farmaceutici destinati a essere eliminati dal mercato;
- altri beni alla cui produzione e scambio è destinata l'attività di impresa. Nel limite di 1.032,91 euro di costo specifico la donazione di tali beni è considerata anche liberalità e quindi deducibile nei modi sopra descritti. Tali cessioni gratuite di beni sono esenti anche ai fini dell'IVA ai sensi dell'art. 10, comma 1, n. 12 del DPR 633/72 come modificato dal DLgs 460/97.

Per tale agevolazione è necessario seguire le seguenti modalità:

- l'impresa donante deve effettuare prima della donazione, una comunicazione all'ufficio delle Entrate a mezzo raccomandata. La legge non prevede modalità specifiche
- la Onlus ricevente deve rilasciare dichiarazione di impegno a utilizzare direttamente i beni per scopi istituzionali
- l'impresa deve annotare nei registri IVA quantità e qualità dei beni ceduti gratuitamente.

Spunti per riflettere

In questo nuovo spazio aperto all'interno della rivista troverete alcuni suggerimenti relativi a libri, film, spettacoli che trattano i temi di cui si occupa concretamente il movimento nel suo agire quotidiano.

Luca Mercalli

Non c'è più tempo. Come reagire agli allarmi ambientali

(Einaudi, 2018)



Siamo un pezzo di natura, lo dice la scienza ecologica, e se la natura si degrada anche noi facciamo la stessa fine. Partiamo da dove possiamo i nostri piedi. Ogni secondo in Italia spariscono sotto cemento e asfalto 2 metri quadrati di suolo. Eppure il suolo è la nostra assicurazione sul futuro, per produrre cibo, per filtrare l'acqua, proteggereci dalle alluvioni, immagazzinare CO₂. La sua perdita irreversibile è un grave danno per noi e per figli e nipoti. Tanto più in epoca di riscaldamento globale che, inducendo fenomeni meteorologici estremi – alluvioni, siccità, ritiro dei ghiacciai e aumento dei livelli marini – minaccia il benessere dei nostri figli e nipoti. Eppure ci sono molti modi per risparmiare energia evitando di aggravare l'inquinamento atmosferico o per non sprecare inutilmente le risorse naturali che scarseggiano mettendo a rischio il futuro. Mercalli lo dice e lo scrive da oltre vent'anni, e propone qui un compendio di riflessioni, prendendo lezioni di metodo e di vita da Primo Levi.

Francesco Viviano, Alessandra Ziniti

Non lasciamoli soli. Storie e testimonianze dall'inferno della Libia. Quello che l'Italia e l'Europa non vogliono ammettere

(Chiarelettere, 2018)



Quello che l'Italia e l'Europa non vogliono sentire e vedere emerge in maniera drammatica dalle testimonianze raccolte da Francesco Viviano e Alessandra Ziniti, due giornalisti che da anni portano all'attenzione dell'opinione pubblica una situazione che non può più lasciarci indifferenti. Gli accordi

stipulati dal nostro governo con quello di Tripoli e con le tribù locali hanno ridotto gli sbarchi ma hanno intrappolato in Libia centinaia di migliaia di migranti, ridotti a schiavi e soggetti a ogni tipo di tortura. Donne e bambine violentate, costrette a prostituirsi, giovani in fuga dai loro Paesi e trasformati in torturatori crudeli, assenza di qualsiasi diritto. L'inferno esiste, ed è in Libia. I racconti di questo libro arrivano da coloro che sono miracolosamente riusciti a sfuggire ai lager libici, e in alcuni casi a individuare i loro torturatori e ad assicurarli alla giustizia italiana. Ma non c'è giustizia che possa riscattare chi ha perso qualsiasi dignità. Dobbiamo fermare questa tragedia, non favorirla contrastando chi in ogni modo cerca di contenerla, come le organizzazioni umanitarie che, accusate addirittura di accordi con i trafficanti, sono costrette in buona parte a ritirarsi, lasciando campo libero alla guardia costiera libica, che riporta nei lager gli scampati alla morte in mare. Un incubo senza fine. Nonostante l'encomiabile impegno della nostra marina militare, che da anni si prodiga per salvare quante più persone possibile.

Attilio Bolzoni

Imperi criminali. I beni confiscati e il fallimento dello Stato

(Melampo, 2018)



Sempre più ricche e sempre più nascoste, le mafie ripuliscono i loro soldi dentro e fuori i confini nazionali. Nell'era della comunicazione senza frontiere, al passo con i tempi, le organizzazioni criminali italiane si alleano con quelle straniere per una spartizione del potere che non è più geografica ma rigorosamente economica. È valutato intorno ai 30 miliardi di euro il patrimonio confiscato in questi ultimi anni a Cosa Nostra, 'Ndrangheta e Camorra. Un tesoro che lo Stato non ha saputo gestire. Più si sono moltiplicati i sequestri dei beni, più è affiorata – fra scandali e ritardi e fallimenti – l'inadeguatezza di agenzie governative e apparati giudiziari. Una 'guerra' contro le mafie che, al momento, è persa.



emmaus
ITALIA

PROVOCATORI DI CAMBIAMENTO

«*Servire per primo il più sofferente*»

Manifesto Universale Emmaus approvato dall'Assemblea Mondiale a Berna nel maggio 1969

Premessa

Il nostro nome Emmaus è quello di una località della Palestina ove alcuni disperati ritrovano la speranza. Questo nome evoca per tutti, credenti e non credenti, la nostra comune convinzione che solo l'Amore può unirci e farci progredire insieme.

Il movimento EMMAUS è nato nel novembre 1949 dall'incontro di uomini che avevano preso coscienza della loro situazione di privilegiati e delle loro responsabilità sociali davanti all'ingiustizia, con uomini che non avevano più alcuna ragione per vivere. Gli uni e gli altri decisero di unire le proprie forze e le proprie lotte per aiutarsi a vicenda e soccorrere coloro che più soffrono, convinti che 'salvando' gli altri si diventa veri 'salvatori' di se stessi. Per realizzare questo ideale si sono costituite le Comunità Emmaus che lavorano per vivere e per donare. Si sono formati, inoltre, Gruppi di Amici e di Volontari insieme impegnati sul piano sociale e politico.

La nostra legge

La nostra legge è: «*servire, ancor prima di sé, chi è più infelice di sé – servire per primo il più sofferente*». Dall'impegno a vivere questo ideale dipende, per l'umanità intera, ogni vita degna di essere vissuta, ogni vera pace e gioia per ciascuna persona e per tutte le società.

La nostra certezza

La nostra certezza è che il rispetto di questa legge deve animare ogni impegno e ricerca di giustizia e quindi di pace, per tutti e per ciascuno.

Il nostro scopo

Il nostro scopo è di agire perché ogni Uomo, ogni società, ogni nazione possa vivere, affermarsi e realizzarsi nello scambio reciproco, nella reciproca partecipazione e condivisione, nonché in una reale pari dignità.

Il nostro metodo

Il nostro metodo consiste nel creare, sostenere e animare occasioni e realtà ove tutti, sentendosi liberi e rispettati, possono rispondere alle proprie primarie necessità, e aiutarsi reciprocamente.

Il nostro primo mezzo

Il nostro primo mezzo, ovunque è possibile, è il lavoro di recupero che permette di ridare valore a ogni oggetto, nonché di moltiplicare le possibilità d'azioni urgenti a favore dei più sofferenti. Ogni altro mezzo che realizza il risveglio delle coscienze e la sfida dell'opinione pubblica deve essere utilizzato per *servire e far servire per primi i più sofferenti*, nella partecipazione alle loro pene e alle loro lotte, private e pubbliche, fino alla distruzione delle cause di ogni miseria.

La nostra libertà

EMMAUS, nel compimento del proprio dovere, è subordinato solo all'ideale di giustizia e di servizio, espresso nel presente Manifesto. Emmaus, inoltre, dipende soltanto dalle Autorità che, secondo le proprie regole, autonomamente si è dato. Emmaus agisce in conformità con la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e adottata dalle Nazioni Unite, e con le leggi giuste di ogni società e nazione, senza distinzione politica, razziale, linguistica, religiosa o di altro genere.

La sola condizione richiesta a coloro che desiderano partecipare alla nostra azione è quella di accettare il contenuto del presente Manifesto.

Impegno per i nostri membri

Il presente Manifesto costituisce il solo semplice e preciso fondamento del Movimento Emmaus. Esso deve essere adottato e applicato da ogni gruppo che desideri esserne membro attivo.